

Dal 22 dicembre 2019 al 6 gennaio 2020 in Carnia Borghi e Presepi a Sutrio

Anche quest'anno **Sutrio**, incantevole borgo della Carnia ai piedi dello Zoncolan (il principale polo sciistico del Friuli Venezia Giulia), nel periodo natalizio si anima con una straordinaria rassegna di presepi. **Borghi e Presepi** prende il via il **22 dicembre** e fino al **6 gennaio 2020** mette in mostra decine di **straordinari presepi** allestiti nei cortili delle sue case più antiche e lungo le strade del centro storico, in un piacevole e curioso percorso che porta a scoprire anche gli angoli più belli del paese, addobbati con grandi **alberi di Natale in legno da riciclo**, realizzati dagli artigiani del paese.



Sutrio -Foto Elia Falaschi © 2013 -

A realizzare i presepi esposti sono non solo gli artigiani di Sutrio e dei paesi della Carnia, ma anche di altre regioni italiane (quali Alto Adige e Veneto) e straniere, ad iniziare da Slovenia e Carinzia. Molti anche quelli creati dagli

abitanti di Sutrio, che ne espongono di varie fogge e dimensioni sui davanzali, sui balconi, sotto i portici delle loro case. A fare da cornice alla rassegna sono in programma un caratteristico Mercatino dell'artigianato, scene di Presepe vivente con rappresentazioni dei vari momenti della Natività, degustazione di specialità tradizionali, musica e molto altro ancora (programma su www.albergodiffuso.org).



Sutrio – BORGHI E PRESEPI –
Foto Elia Falaschi © 2013

Cuore di **Borghi e Presepi** è il **Presepio di Teno**, un vero e proprio capolavoro di sapienza artigianale e minuziosa pazienza, realizzato nel corso di ben 30 anni di lavoro da Gaudenzio Straulino (1905-1988), maestro artigiano di Sutrio. Esposto in un'antica casa del paese, riproduce in miniatura gli usi e i costumi tradizionali di Sutrio, che vengono animati grazie ad una serie di perfetti ingranaggi meccanici, con l'alternarsi del giorno con la notte, le figure in movimento, l'acqua che scorre nei ruscelli. Più che un presepio nel senso tradizionale del termine, quello di Teno è uno straordinario spaccato etnografico sulle tradizioni, la vita, i lavori, le usanze della montagna carnica. La fienagione in montagna ed il trasporto del fieno a valle su gerle e slitte, le donne che filano e tessono, il lavoro al mulino e quello alla segheria, il trasporto del corredo nuziale nella nuova casa della sposa, la festa dei coscritti

che attraversano il paese sul carro infiocchettato...: decine e decine di scene, realizzate con minuzia filologica, descrivono la vita e i ritmi di un tempo e lasciano incantati grandi e piccoli.



Sutrio – BORGHI E PRESEPI – Foto Elia Falaschi © 2013

Per vivere a pieno l'atmosfera natalizia, si può alloggiare nelle accoglienti stanze (o meglio mini appartamenti con cucina arredati di tutto punto) dell'**Albergo Diffuso Sutrio Zoncolan** ricavate dalla ristrutturazione di antiche case del paese e delle sue frazioni (www.albergodiffuso.org).

Per informazioni:

Visit Zoncolan

Tel. 0433778921 – www.visitzoncolan.com info@visitzoncolan.com

Albergo Diffuso Sutrio Zoncolan

Tel: 0433778921 – www.albergodiffuso.org –
info@albergodiffuso.org – <https://facebook.com/borgosoandri/>

Pro Loco Sutrio

Tel: 0433778921 – www.prolocosutrio.com –
prolocosutrio@libero.it – <https://facebook.com/proloco.sutrio/>

E.L.

Midway: recensione del film di guerra di Roland Emmerich

Roland Emmerich in questa pellicola ha raccontato quanto avvenuto nella Seconda Guerra Mondiale nel teatro del Pacifico, a partire dall'attacco giapponese a Pearl Harbour fino alla riscossa statunitense nella battaglia delle Midway. La ricostruzione dei fatti è ineccepibile, ma non si può dire altrettanto di quella dei protagonisti di quegli eventi, trasformati in eroi da fumetto.

Anche le scene di combattimento, perfette in fatto di fedele ricostruzione dei mezzi bellici utilizzati e delle manovre eseguite sul campo di battaglia, alla fine vengono banalizzate in una specie di videogioco, dato lo spessore monodimensionale dei personaggi, schiacciati nel loro ruolo di combattenti muscolari dal volto squadrato e dalla mascella prominente.

L'unico svago concesso ai nostri eroi è scambiare qualche parola con la moglie, sempre dipinta come fedele compagna o madre di famiglia. E magari masticare un *chewing gum* tra un massacro e quello successivo. Va comunque detto che Emmerich

non indugia mai in scene splatter o raccapriccianti. Gli uomini muoiono a centinaia negli aerei in fiamme o nelle esplosioni che squarciano le navi da battaglia, affogano intrappolati negli abitacoli dei loro siluranti che si inabissano, ma hanno la decenza di farlo lontano dall'occhio della cinepresa. Come accade nei film di propaganda bellica, del resto.

Un film che esalta il valore dei combattenti a scapito di tutto il resto

In definitiva il film mette al centro la figura del prode combattente che si sacrifica per la propria Patria e vendica i compagni morti in battaglia. Le poche debolezze umane messe in scena vengono prontamente superate, grazie alle superiori doti morali dei protagonisti o al radioso esempio dei commilitoni ansiosi di gettarsi nella mischia e massacrare l'odiato nemico.

L'attacco giapponese a Pearl Harbour del 1941 venne lanciato senza preventiva dichiarazione di guerra, e ha lasciato una grossa impronta nell'immaginario collettivo statunitense. L'allora Presidente Franklin Delano Roosevelt, nel suo discorso alla nazione, etichettò quel drammatico evento come *il giorno dell'infamia*, e nell'opinione pubblica del tempo si creò un forte odio contro i giapponesi.

Anche se il punto di vista del film è quello statunitense, va detto che Emmerich omaggia anche i combattenti del sol levante, specie gli alti ufficiali, cui riconosce un alto senso dell'onore e un encomiabile spirito di sacrificio. Certo, c'è anche il giapponese che non esita a gettare in mare, legato a un'ancora, un pilota americano raccolto su un barchino di salvataggio, perché si rifiuta di rivelare la posizione della sua flotta, ma nel complesso il regista strizza l'occhio alla filosofia etico-filosofica dei *samurai*, di cui la cultura giapponese era, ed è, intrisa.

Tuttavia, per quanto Emmerich pigi il piede sul pedale del patriottismo, è difficile immedesimarsi nei personaggi rappresentati, privi di spessore psicologico e scarsamente caratterizzati. La loro unica evoluzione possibile nella storia narrata è diventare eroi. Vivi o morti, non ha importanza.

L'omaggio interessato di Emmerich alla Cina

Il film dà molto rilievo a un episodio della guerra nel Pacifico: il bombardamento di Tokio da parte di 16 bombardieri medi North American B-25 *Mitchell*, partiti dalla portaerei *Hornet* e comandati dal tenente colonnello Jimmy Doolittle. Si trattò di un'azione dimostrativa, dagli effetti militari pressoché nulli, ma dal forte impatto emotivo, in quanto si trattò di una missione mirante a sollevare il morale statunitense e a lanciare un preciso messaggio al Giappone: gli USA avrebbero combattuto fino all'ultimo uomo, nonostante la temporanea situazione di inferiorità provocata dal vile attacco a Pearl Harbour.

Dal momento che Doolittle e i suoi eroi non disponevano del carburante per tornare indietro, essi dovettero lanciarsi sulla Cina. A questo evento secondario Emmerich lascia ampio spazio nel film, e la cosa curiosa è che alcuni minuti della pellicola vengono impiegati per mostrare allo spettatore il valore dei combattenti cinesi, impegnati a difendersi dall'attacco giapponese. Cosa molto strana, nell'economia di un film che dovrebbe mettere in scena la battaglia delle Midway.

Ma questo omaggio acquisisce significato se teniamo conto del fatto che Emmerich, per realizzare questo film, ha ottenuto finanziamenti dalla Cina. E questo non poteva non avere effetti sulla pellicola stessa. Ennesimo esempio di come cinema e società sono inestricabilmente intrecciati, e ogni film per essere bene compreso andrebbe sempre analizzato tenendo conto del contesto nel quale è stato girato. Gli

equilibri geopolitici e i flussi finanziari globali stanno cambiando, e questo fatto si riflette anche nei *blockbuster*.

Gli effetti speciali, la forza e la debolezza di Midway

Il punto di forza di questa pellicola risiede negli effetti speciali. Per gli appassionati del genere di guerra, che vogliono godersi due ore di battaglie perfettamente ricostruite, ignorando la natura umana di chi nelle navi e negli aerei moriva o rimaneva ferito, spesso in modo raccapricciante, questa pellicola è una manna dal cielo. Gli effetti visivi sono alquanto coinvolgenti, anche se non superlativi, e se lo spettatore pensa di guardare un videogioco, e non di assistere a quella che dovrebbe essere la ricostruzione di fatti storici, la cosa può anche essere piacevole.

Discorso diverso vale per chi vorrebbe farsi coinvolgere anche dalla dimensione umana di chi ha combattuto quelle battaglie. Qualcosa che vada oltre l'occhiata del pilota alla foto della famigliola, appiccicata col *chewing gum* nella cabina del proprio aereo, mentre vola contro il nemico, circondato dalle esplosioni dell'antiaerea avversaria e dai velivoli in fiamme della sua stessa squadriglia.

Perché dopo la quarantesima spettacolare picchiata sulle navi giapponesi, viste in soggettiva dalla cabina di un bombardiere in picchiata Douglas *Doughtless*, magari uno ne ha anche le scatole piene. Anche perché nel film non c'è molto altro da vedere.

Un film interessante per i videogiocatori e per gli appassionati degli aeroplani della seconda guerra mondiale

In definitiva *Midway*, nonostante i cento milioni di dollari spesi e un cast molto nutrito, appare essere un prodotto alquanto modesto, cinematograficamente parlando. Potrebbe

essere un discreto film di propaganda statunitense degli anni Quaranta, dove i combattenti a stelle e strisce vengono dipinti come maschi alfa ansiosi di gettarsi nella mischia, per vendicare l'affronto subito dalla Patria.

Dove il loro valore permette di compensare l'inferiorità numerica e tecnologica che in effetti gli USA hanno temporaneamente patito dopo l'attacco di Pearl Harbour, che originò il conflitto reale e che ha messo in moto anche il meccanismo narrativo del film, basato sulla necessità di vendicarsi dei giapponesi.



Se lo spettatore si dimentica del fatto che questa pellicola dovrebbe essere una ricostruzione storica della guerra del Pacifico, e la sua unica aspettativa è perdersi in un videogioco dal ritmo serrato, magari si diverte anche. Considerazione analoga vale per gli appassionati di aeroplani della seconda guerra mondiale, perché la loro ricostruzione nel film è ineccepibile.

Certo che magari andarli a vedere in un museo sarebbe meglio. Perché il cinema dovrebbe avere altri obiettivi.

**TEATRO COMUNALE DI CORMONS 13
dicembre : Bratton and Every**

Praise Virginia Union Gospel Choir

Sarà un notte magica e totalmente coinvolgente: venerdì 13 dicembre, alle 21, in prima regionale il Teatro Comunale di Cormons ospiterà, alle 21, 'Every Praise Virginia Union Gospel Choir', La notte del Gospel, una serata unica con J. David Bratton, gigante della musica Gospel, produttore, autore, insegnante, che ritorna in Italia con Every Praise & Virginia Union Gospel Choir che accoglie i migliori cantanti e musicisti del gospel americano provenienti dalla Virginia e New York. 27 cantanti e una band di talentuosi musicisti, alla tastiera Quennel Gaskins, alla batteria Derrick Wright e al basso Zion Charity per un totale di 30 artisti sul



palco. Bratton miscela sapientemente musiche tradizionali e gospel contemporaneo. Il suo talento, sia come compositore che come interprete e solista, gli ha dato l'opportunità di collaborare con diversi artisti di rilievo del panorama gospel internazionale come Edwin Hawkins (autore di Oh Happy Day) Richard Smallwood, Timothy

Wright, Hezekiah Walker , Roberta Flack e Pattie LaBelle ed artisti del calibro di Anastasia, Dee Bridgewater . Virtuoso del pianoforte e dotato di una "vena compositiva" giovane e fresca ha realizzato più di 20 lavori discografici sia come solista che come ospite in progetti altrui. Nel 2008 il suo brano *Selah* riceve una nomination ai Dove Gospel Awards come

'migliore canzone gospel'.



Sotto la sapiente guida di Bratton trenta voci magnifiche, che hanno imparato a fondersi e sostenersi, diffonderanno il loro messaggio di pace con una performance coinvolgente, capace di raggiungere una forza di impatto rarissima ed un equilibrio musicale di grande spessore artistico.

C.L.

**TOMMASO PARADISO "Sulle
Nuvole Tour" Sabato 14
novembre 2020 ore 21.00 –
JESOLO, PalaInvent**

TOMMASO PARADISO

"Sulle Nuvole Tour"

Sabato 14 novembre 2020 ore 21.00 – JESOLO, PalaInvent

Biglietti disponibili online su Ticketone.it a partire dalle ore 11.00 di mercoledì 11 dicembre 2019 e in tutte le rivendite autorizzate Ticketone dalle ore 11.00 di lunedì 16 dicembre 2019.

L'organizzatore declina ogni responsabilità in caso di acquisto di biglietti fuori dai circuiti di biglietteria autorizzati non presenti nei nostri comunicati ufficiali

Tommaso Paradiso, protagonista assoluto del pop italiano degli ultimi anni, ex leader dei Thegiornalisti, annuncia oggi il suo nuovo progetto live dal titolo **"Sulle Nuvole Tour"**, dieci date live che lo vedranno protagonista nell'autunno 2020 sui palchi dei principali palazzetti italiani. L'unico concerto in tutto il Nordest è in programma il prossimo **sabato 14 novembre** (inizio alle **21.00**), al **PalaInvent di Jesolo**, venue che si conferma anche per il 2020 come punto di riferimento per i grandi concerti a Nordest. I **biglietti** per questo attesissimo nuovo appuntamento, organizzato da Zenit srl, in collaborazione con la Città di Jesolo e Jesolo Turismo, saranno disponibili su **Ticketone.it** a partire dalle ore **11.00** di **mercoledì 11 dicembre** e in tutte le rivendite autorizzate Ticketone dalle ore **11.00** di **lunedì 16 dicembre**. L'organizzatore declina ogni responsabilità in caso di acquisto di biglietti fuori dai circuiti di biglietteria autorizzati non presenti nei nostri comunicati ufficiali. Tutte le info su www.azalea.it

Tommaso Paradiso proporrà uno show originale, un'esperienza coinvolgente e imperdibile per gli amanti dell'apprezzatissimo cantautore con una scaletta dove non mancheranno tutti i suoi più grandi successi, da **"Completamente"** e **"Riccione"**, fino a **"Questa Nostra Stupida Canzone d'Amore"**, **"New York"** e **"Felicità Puttana"**, oltre naturalmente al singolo, già certificato disco di platino, **"Non avere paura"** uscito il 25 settembre (Island Records). A oltre due mesi dall'uscita, il brano è ancora presente nella Top 10 delle classifiche FIMI/Gfk, Spotify Viral 50 Italia, Apple Music, iTunes, EarOne

e Youtube con il suo video, e ha già superato 17,3 milioni di stream su Spotify. Il videoclip, diretto dagli YouNuts! (Antonio Usbergo e Niccolò Celaia) e prodotto da Antonio Giampaolo per Maestro Production, conta ad oggi più di 11,3 milioni di views e coinvolge un cast eccezionale, che vede protagonisti: Fiorello, Fiorella Mannoia, Federico Zampaglione, Francesca Michielin, Jovanotti, Elisa, Enrico Vanzina, Isabella Ferrari, Francesco Mandelli, Tess Masazza, Frank Matano e Cristiano Caccamo.

Tommaso Paradiso è un cantautore nasce a Roma il 25 giugno 1983. Cresce nel quartiere Prati della città, frequenta il liceo classico e, successivamente, si laurea in filosofia. Nel 2009 fonda i **Thegiornalisti** insieme a Marco Primavera e Marco Antonio Musella, debuttando a settembre 2011 con l'album "Vol.1", seguito qualche mese più tardi da "Vecchio" e nel 2014 da "Fuoricampo". Nel 2015 Tommaso Paradiso firma la sua prima importante collaborazione: è, infatti, coautore di "Luca Lo Stesso", il singolo di Luca Carboni in vetta alle classifiche airplay. Nel 2016 pubblica con i Thegiornalisti "**Completamente Sold Out**", album certificato disco di platino, che conquista grandi consensi e riceve diversi premi, tra cui quelli ottenuti ai Rockol Awards, al Coca Cola Onstage Awards e ai Wind Music Awards, oltre al riconoscimento di PMI come migliore rivelazione del 2016. Il 21 giugno 2017 esce "**Riccione**", singolo che in meno di una settimana raggiunge il milione di views su Youtube ed entra in top 20 dell'airplay radiofonico come più alta nuova entrata della settimana. Il brano conquista anche il quarto disco di platino e diventa a pieno titolo il vero tormentone dell'estate 2017: 1° posto dell'airplay radiofonico, 1° posto nella classifica iTunes, secondo posto nella classifica Top 50 Italia di Spotify e vince il premio "Rtl 102.5 Power Hits – PMI" come singolo indipendente più suonato dalle radio nell'estate 2017. Sempre nel 2017, Tommaso Paradiso collabora alla scrittura del singolo "**L'esercito del selfie**", di Takagi&Ketra feat. Lorenzo Fragola e Arisa, oltre ad essere coautore di alcuni tra i

brani più popolari di quel periodo: “Mi hai fatto fare tardi” di Nina Zilli, “Partiti adesso” di Giusy Ferreri, “Autunno” di Noemi e “Una vita che ti sogno” di Gianni Morandi (2018). Il 2018 vede un nuovo sodalizio con Takagi e Ketra per il brano **“Da sola/In the Night”**, inciso con Elisa e il 21 settembre esce **“LOVE”**, album certificato platino che Tommaso Paradiso pubblica con i Thegiornalisti, a cui seguono un tour nei principali palazzetti italiani con oltre 250.000 presenze e un concerto evento al Circo Massimo di Roma (7 settembre 2019). Dal 18 gennaio 2019 è fuori **“Stanza singola”**, title track del nuovo disco di Franco126, co-scritta e interpretata insieme all’artista, che torna a collaborare nuovamente con Takagi & Ketra per **“La luna e la gatta”**, insieme a Jovanotti e Calcutta. Con lo stesso Calcutta, Paradiso scrive **“Tequila e San Miguel”** per Loredana Bertè. Il 17 maggio 2019 Tommaso Paradiso pubblica con i Thegiornalisti **“Maradona y Pelé”**, il singolo uscito su etichetta Island Records e già certificato doppio disco di platino. Dal 25 settembre 2019 è disponibile su tutte le piattaforme digitali **“Non avere paura”** (Island Records), singolo già certificato disco di platino. Dal 21 ottobre 2020 il cantautore sarà protagonista di **“Sulle Nuvole Tour”** nei principali palazzetti italiani.

E. L.

L’Orchestra del Teatro Lirico di Trieste in concerto a TOLMEZZO, GEMONA e PONTEBBA

Prosegue la collaborazione tra il Circuito ERT e la **Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi** di Trieste. Dopo il successo

ottenuto nelle scorse stagioni dall'opera comica *Gianni Schicchi* di Giacomo Puccini e dalla *Prova di un'opera seria* di Francesco Gnecco, il Verdi di Trieste porterà in tre piazze regionali la propria Orchestra, diretta dal **M° Takayuki Yamasaki**. Il concerto su musiche di **Mozart**, **Čajkovskij** e **Ponchielli** debutterà **mercoledì 11 dicembre** alle 20.45 al Teatro Luigi Candoni di **Tolmezzo** per spostarsi **giovedì 12 dicembre** alle 21 al Teatro Sociale di **Gemona** e concludere la breve tournée **venerdì 13 dicembre** alle 21 al Teatro Italia di **Pontebba**.

La serata, pensata proprio per il periodo natalizio, aprirà con la Sinfonia in do maggiore K. 551 n. 41 di Wolfgang Amadeus Mozart, anche nota come Jupiter, che con il suo iniziale attacco deciso e vivace mantiene l'atmosfera allegra e festosa del programma proposto; il titolo della sinfonia, con il suo rimando mitologico a Giove, evidenzia il carattere grandioso e divino di questa opera che è anche l'ultima sinfonia composta da Mozart.

Verranno poi eseguite la Quarta Suite in sol maggiore, Mozartiana, scritta da Pëtr Il'ič Čajkovskij in omaggio a Mozart nel centenario dell'opera Don Giovanni e le *Dances caractéristiques* dalla Suite del balletto *Lo Schiaccianoci* sempre di Čajkovskij. *Lo Schiaccianoci*, le cui musiche sono state più volte riprese come colonne sonore nei film di Walt Disney, è un balletto ambientato proprio alla vigilia del Natale e i temi delle *Dances caractéristique* ci riportano alle magiche atmosfere natalizie che non hanno mai smesso di deliziare il pubblico.

Concluderà il concerto un capolavoro di un altro grande innovatore della storia della musica, Amilcare Ponchielli, di cui verrà eseguita la *Danza delle ore* tratta dall'opera *La Gioconda*, resa celebre ad un vastissimo pubblico dagli ironici struzzi nell'animazione del film *Fantasia* del 1940 di Walt Disney.

Maggiori informazioni al sito www.ertfvg.it o chiamando l'Ufficio Cultura di Tolmezzo (0433 487961), il Punto IAT di Gemona (0432 981441) e il Comune di Pontebba (0428 90161).

Tantissime risate per "Toilet" di Gabriele Pignotta a Gradisca D'Isonzo

Grandissimo successo ieri sera per la Prima regionale di "Toilet", in scena al **Nuovo Teatro Comunale di Gradisca d'Isonzo**. Lo spettacolo, della produzione **a.ArtistiAssociati**, è stato scritto, diretto ed interpretato da un esilarante **Gabriele Pignotta** con la collaborazione dell'aiuto regia **Julie Ciccarelli**, la supervisione artistica di **Cristina Vaccaro**, le musiche originali e le scene di **Stefano Switala e Tiziana Liberotti**.

La spassosa tragicommedia è ambientata interamente in uno squallido bagno di qualche autogrill sperduto, con le pungenti scritte sui muri (riprese da vere scritte trovate in giro per i bagni), con il lavandino che non eroga acqua, con la carta per le mani terminata e con il carrello per le pulizie abbandonato al centro. Flavio Bretagna (Pignotta), vive la bizzarra ed esilarante storia di un uomo in carriera oberato dalle telefonate e dall'attività lavorativa, che si trova a dover affrontare la più assurda delle avventure: rimanere chiuso in un bagno in un luogo indefinito e senza possibilità di essere rintracciato. Il paradosso dell'impossibilità di essere trovato nonostante la tecnologia raggiunge i picchi di comicità nelle telefonate che Flavio ha con i carabinieri da barzelletta, con i numeri che trova sui muri con proposte

sessuali ambigue, con le incessanti proposte commerciali di compagnie telefoniche o energetiche e con clienti fedeli ma asfissianti che rendono la tragedia di questo consumistico uomo un concentrato di risate da parte del pubblico. "Toilet" è uno spettacolo geniale, la disavventura parallela di un Robinson Crusoe dei nostri tempi, l'esaltazione delle storture della vita reale, fatta di commercio maniacale, mancanza di rapporti concreti e necessità di apparire a tutti i costi, anche della vita stessa. Pignotta è bravissimo a tenere il palco da solo per un'ora e mezza, divertendo fino alla fine, ma lasciando tuttavia dei chiari messaggi sulla tragicità delle banali scelte della nostra vita, incentrata sul successo, sul denaro, sulle apparenze. Quando Flavio, ormai privo di forze, sembra aver compreso le reali necessità dell'esistenza e dei veri rapporti con le persone care, il colpo di scena lo fa ripiombare nella futilità dell'esteriorità, costringendolo infine alla tragica sorte.

Carlo L.

La Tempesta di Shakespeare in scena al Teatro Rossetti TRIESTE Giulia dal 11 al 15 dic.

Un Prospero "autorevole, monumentale, nobile, incantatorio..." Renato Carpentieri dona una prova d'attore davvero raffinata e accolta con grande favore dalla critica nel ruolo del protagonista de "La Tempesta" di Shakespeare in scena al Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia da mercoledì 11 a

domenica 15 dicembre per il cartellone di Prosa.

Lo spettacolo, prodotto dallo Teatro Biondo di Palermo e diretto da Roberto Andò, colto regista cinematografico e teatrale, ha affrontato il capolavoro shakespeariano attraverso a una lettura e un'interpretazione affascinanti e ad un allestimento allusivo e sorprendente, con Ariel che invece di volare appare da segrete finestrelle e i personaggi che si muovono in una scena invasa tangibilmente dall'acqua del mare e dagli spruzzi della tempesta.

È come se il regista osservasse gli eventi attraverso la mente grandiosa di Prospero mentre svela alla figlia il "mistero dell'esistenza". Ed in questo mistero sono presenti nodi tematici che ci appartengono e tuttora non sappiamo completamente sciogliere: la percezione dell'"altro" dal mondo occidentale, il gioco di realtà e illusione, l'incantesimo della mente, il pericolo del complotto e dell'usurpazione, il mistero della giovinezza e l'incombere della fine.

«Penso che "La tempesta" sia un geniale omaggio al teatro – dice il regista – e una delle commedie più profonde che siano state dedicate al senso della vita. È l'opera della rigenerazione, dove il naufrago, il disperso, l'usurpato ritrovano il filo interrotto delle loro esistenze. Se c'è una ragione per cui ancora oggi questa commedia ci parla, è nell'idea, per nulla semplice o banale, che l'essere umano sia destinato a convivere con la tempesta, e che dopo ogni tempesta debba fare chiarezza dentro di sé».

Il grande mago Prospero vive su una misteriosa isola del

Mediterraneo assieme alla figlia Miranda, allo spirito Ariele e allo "schiavo", il mostro umano Calibano. Vi è giunto fortunosamente anni prima, quando il fratello lo ha spodestato dal ducato di Milano abbandonandolo su una piccola barca. Ma ora è la caravella del traditore a veleggiare poco lontano e Prospero gli scatena contro una tempesta: la nave fa naufragio. Tutti però si salvano. Il mago fa in modo che i flutti portino il re di Napoli, Alonso, suo figlio Ferdinando, suo fratello Sebastiano, il duca di Milano Antonio in luoghi diversi: Ferdinando si troverà vicino a Prospero e Miranda così che i giovani si incontreranno e innamoreranno profondamente. Il re di Napoli e il duca di Milano dovranno invece attraversare tutta l'isola, mentre i marinai Stefano e Trinculo conosceranno Calibano e assieme progetteranno un vano colpo di stato. Anche Sebastiano ed Antonio – non pago delle malefatte del passato – complotteranno contro Alonso, ma falliranno e questi conserverà il regno a Napoli. Il tempo delle vendette è passato e il saggio Prospero si accontenta di riportare l'ordine, e perdonare: con un grande spettacolo celebra le nozze di Miranda e Ferdinando e, sotterrata la bacchetta magica, ritorna con gli altri in Europa, lasciando a Calibano l'isola e il caos.

È celebre e ricca di sortilegio la trama de "La Tempesta", un testamento teatrale per Shakespeare, perfettamente congegnato drammaturgicamente, poetico, universale, che ha stimolato la fantasia dei migliori artisti di ogni tempo, e di cui si sono date messinscena davvero memorabili, come quella di Giorgio Strehler per il Piccolo Teatro alla fine degli anni Settanta e successivamente quella di Peter Brook.

Di notevole pregio il cast che Roberto Andò ha impegnato in questa nuova, applaudita messinscena: Renato Carpentieri (Prospero), Giulia Andò (Miranda), Filippo Luna (Ariel),

Vincenzo Pirrotta (Calibano), Paolo Briguglia (Ferdinando), Gianni Salvo (Gonzalo/ Iris), Paride Benassai (Trinculo, Antonio), Francesco Villano (Stefano, Alonzo).

Martedì 10 dicembre alle ore 18 al CaféRossetti Peter Brown, direttore della British School del Friuli Venezia Giulia terrà in lingua italiana una prolusione al capolavoro shakespeariano.

Giovedì 12 dicembre alle 18 sempre al CaféRossetti avrà luogo invece un incontro di approfondimento su “La Tempesta” in lingua inglese, sempre tenuto da Peter Brown. L’ingresso ad entrambi gli eventi sarà libero fino ad esaurimento dei posti disponibili.

Alla Sala Assicurazioni Generali lo spettacolo replica alle ore 20.30 dall’11 al 14 dicembre e domenica 15 dicembre va in scena alle ore 16. Per biglietti e prenotazioni si suggerisce di rivolgersi alla Biglietteria del Politeama Rossetti agli altri consueti punti vendita, o via internet sul sito www.ilrossetti.it. Informazioni anche al numero del Teatro 040.3593511.

**“Ti bacio la notte” a
Trieste 8 dicembre 2019 alle**

ore 17.30 al Teatro San Giovanni

“Ti bacio la notte”

a Trieste in scena il Fol Amor della poetessa Ornella Mereghetti e l'attore Patrizio Pelizzi



Il Recital “Ti bacio la notte” è un viaggio lungo 60 poesie, tra le 70 che compongono il libro omonimo scritto da Ornella Mereghetti e pubblicato dalla casa editrice Zephyro.

La poetessa Mereghetti lo scorso 23 novembre 2019 è stata anche insignita del “Premio Letterario Milano International” per la silloge *Ti bacio la notte*.

L’ autrice Ornella Mereghetti ha iniziato a scrivere molto giovane a 15 anni in orfanotrofio, quando ha scoperto che un dolore, una gioia o un’emozione si possono affidare a qualcun altro , in questo caso ad un semplice foglio bianco. Per la poetessa Mereghetti la scrittura è uno stile di vita ma anche una vera salvezza per la sua anima. .

Tramite la poesia si può sublimare il dolore e trasformarlo in bellezza.

“Ti bacio la notte” è la storia di una donna innamorata che attende il suo amato, la storia di un’attesa che esiste esclusivamente nello spazio della scrittura. Non c’è presenza fisica ma solo la presenza di Cuore . Un amore fondato sul dolore ma colmo di abnorme gioia quando l’amato risponde semplicemente con una frase: “Ti bacio la notte”.

Nel Teatro San Giovanni di Trieste, direttore artistico Aldo Vivoda - supporto tecnico di Mattia Cattaneo, la brava poetessa di Treviglio (Bergamo) Ornella Mereghetti sarà affiancata dalla voce suadente dell’attore romano di cinema, tv e teatro Patrizio Pelizzi (anche aiuto regista di Ti bacio la notte).

L’attore Patrizio Pelizzi ultimamente ha preso parte nel cast del film tv trasmesso su Rai Uno “Enrico Piaggio-Un sogno Italiano”, regia di Umberto Marino con protagonista Alessio Boni.

TI bacio la notte è un Reading teatrale poetico incorniciato da musiche ed immagini che immergono lo spettatore nella bellezza dell’attesa, del dolore, della speranza e della gioia .

Lo spettacolo teatrale è nato nei primi mesi del 2019, ha esordito lo scorso 8 marzo al Teatro Tnt di Treviglio vicino Bergamo ed è stato replicato in due occasioni a Roma l’8 maggio al Teatro Degli Eroi e il 21 ottobre al Teatro Ghione.



Il

duo attore e poetessa Patrizio Pelizzi e Ornella Mereghetti vi aspettano l'8 dicembre 2019 alle ore 17.30 al Teatro San Giovanni di Trieste, in via S.Cilino n. 99/1 - 34128 .

Venerdì 13 dicembre, Il Carso in Corso

L'Associazione Nuovo Corso di Monfalcone propone un doppio appuntamento per venerdì 13 dicembre, al Carso in Corso. La presentazione del nuovo volume di Gianni Spizzo e un concerto di Claudio Cojaniz e Giovanni Maier.

Venerdì 13 dicembre l'Associazione Nuovo Corso di Monfalcone propone un doppio appuntamento nei locali de Il Carso in Corso. Alle 18 è attesa la presentazione del libro "L'uomo di servizio" di Gianni Spizzo. Alle 21 "Due", Claudio Cojaniz e Giovanni Maier in concerto per Jazz in Progress. L'ingresso è libero.



FOTO LUCA D'AGOSTINO/PHOCUS AGENCY © 2009

Nion Orchestra – Foto Luca d'Agostino/Phocus Agency ©
2009

Gianni Spizzo, nel presentare, alle 18, il suo **“L’uomo di servizio”**, dialogherà con **Francesco Tomada**; l’attrice **Luisa Vermiglio** interpreterà alcuni passi scelti del volume.

“L’uomo di servizio” è un **noir che esplora il lato enigmatico e paradossale dei rapporti uomo/donna nel nostro presente, ambientato in un’affascinante Trieste di oggi e di domani, alla fine degli anni Venti di questo secolo**. Un romanzo pieno di fascino, dalle tinte noir, psicologicamente molto teso e arricchito da un provocatorio sense of humour.

“L’uomo di servizio” è uscito a novembre per **Gossmann** ed è disponibile in libreria da poche settimane.



FOTO LUCA D'AGOSTINO/PHOCUS AGENCY ©

Gianni Maier Foto Luca A- d'Agostino/Phocus Agency © 2018

Alle 21 un atteso concerto, secondo appuntamento della rassegna **Jazz in Progress** che vede protagonista un duo d'eccezione (è il caso di dirlo). **“Due”** (questo il nome della formazione) è formato da **Claudio Cojaniz** al pianoforte e **Giovanni Maier** al contrabbasso.

Si tratta di due personalità diversissime e per questo complementari: due solisti sorprendenti e di altissimo livello, che insieme esploreranno (ora in mondi “paralleli” ora incontrandosi nei più bizzarri universi sonori) il mondo **dell'improvvisazione**.

Cojaniz, pianista friulano, è conosciuto in Italia e all'estero per la sua appassionata verve, per un inconfondibile estro creativo e per la sua dedizione alle contaminazioni musicali. **Maier** è tra i contrabbassisti più riconosciuti a livello internazionale per la straordinaria personalità e per la grande solidità musicale: ha suonato ovunque e con i migliori musicisti di tutto il mondo nell'ambito della musica improvvisata.

Le foto di Claudio Cojaniz e di Giovanni Maier sono di Luca A. d'Agostino.

**TEATRO VERDI PORDENONE 7 DIC.
NATALINO BALASSO TEATRO VERDI
Pordenone CON “LA BANCAROTTA”**

Sale sul palcoscenico del Teatro Verdi di Pordenone **sabato 7 dicembre** (ore 20.30) per il secondo appuntamento con la potente sezione del cartellone prosa firmato dalla consulente artistica **Natalia Di Iorio**, “**Nuove Scritture**”, uno strepitoso **Natalino Balasso** che, affiancato da un cast d’eccezione, veste i panni del mercante



in bancarotta Pantalone de’ Bisognosi, protagonista della **commedia goldoniana “La bancarotta”**, prodotta dallo Stabile di Bolzano.

Con il suo stile pungente e sincopato, implacabile e sarcastico, lo scrittore e drammaturgo vicentino **Vitaliano Trevisan**, uno degli autori di maggior talento della sua generazione, rilegge un testo poco frequentato calandolo nell’Italia dei nostri giorni.



On testo, quello di Goldoni, che oltre a non essere affatto lontano dall’attualità, segna una svolta epocale: a partire da un canovaccio della commedia dell’Arte, gradualmente le maschere cadono in disuso e inizia a delinearsi un’idea di testo più determinato ed esteso, contrariamente alla prassi del recitare a soggetto, esercitata fino ad allora. Utilizzando il testo di Goldoni come solido appoggio, Trevisan delinea una caustica rappresentazione dell’Italia di oggi

Nella rosa dei vizi che portano il cosiddetto “piccolo imprenditore” di oggi al fallimento, Trevisan sostituisce il vizio del **gioco** con il consumo **cocaina**, una specie di fluidificante per ogni tipo di rapporto umano, uno strumento multiuso: personale, sociale, il messaggio della commedia di Goldoni – l’unità e la moralità della famiglia sono importanti

per la buona gestione della bottega – si trasforma qui in un avvertimento sarcastico, utile nell'Italia di oggi: **stare in una famiglia importante è la chiave del successo personale.**

La **dissolutezza del Settecento veneziano** si moltiplica e dilaga nell'**Italia degli anni Duemila**: non c'è più argine, non c'è nemmeno un'idea – ipocrita quanto si voglia – di **decoro**. E in questo guazzabuglio amorale la satira di Trevisan è più spietata e al tempo stesso più comica del solito. **La bancarotta** è un viaggio profondo dentro la miseria umana, è un riso amaro che trasporta dentro il cuore dei problemi della società. Ne scaturisce una commedia che fa discutere e riflettere, scritta in una lingua pungente ed efficace. Ritratto impietoso dei vizi di un Paese che stenta a ritrovare il suo equilibrio. A guidare in scena un folto gruppo di solidi attori – assieme a Balasso troviamo il triestino Fulvio Falzarano, Massimo Verdastro, Marta Dalla Via, Denis Fasolo, Carla Manzon, Celeste Gugliandolo, Raffaele Musella, Giuseppe Aceto – la regista **Serena Sinigaglia** capace di valorizzare egregiamente la vitalità e il travolgente sarcasmo della commedia. «La prima volta che ho letto "**La bancarotta**" di Vitaliano Trevisan ho pensato che questo fosse un testo necessario, che fosse necessario rappresentarlo», spiega Balasso. «Questo testo non asseconda affatto la garbatezza goldoniana nel trattare un tema delicato, ma affonda il coltello e diventa ruvido con l'immediatezza che sempre ammiro in Trevisan. "**La bancarotta**" è una commedia di forte impatto, per questo lo abbiamo scelto, perché il teatro non sia un rito vuoto, ma serva a farci sentire vivi»

Lo spettacolo è proposto in abbonamento nei percorsi **Mix**, **Fidelity platinum** e **Nuove Scritture**

Info e biglietti in biglietteria e on-line www.comunalegiuseppeverdi.it.

È. L.